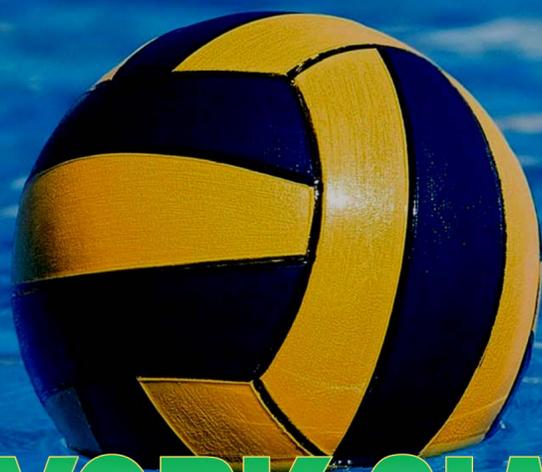


# VILLA YORK PALLANUOTO AMATORIALE



## VILLA YORK SIAMO NOI



HOME



LA SQUADRA



LA PISCINA



IL CAMPIONATO



L'ALBO D'ORO



COME ERAVAMO



CONTATTI



ARCHIVIO

## COSÌ NON VA

### Villa York incassa la seconda sconfitta consecutiva

Dopo due vittorie nelle prime due giornate, l'ambiente Villa York aveva giustamente assaporato aria di alta classifica, diffondendo un certo ottimismo per la possibilità di migliorare la posizione dello scorso campionato e Mister Fabrizi si era sbilanciato sostenendo che quest'anno avrebbe puntato indubbiamente al podio. Dopo quattro giornate, l'atmosfera è totalmente cambiata e l'obiettivo stagionale è diventato improvvisamente quello di approdare ai play-off, nonché quello di riuscire ad essere almeno una decina la domenica in vasca. Se contro il De La Roche il divario era sembrato abissale ed il risultato finale di 8-15 era apparso addirittura stretto, contro l'Olympic Roma le distanze non hanno dato l'impressione di essere smisurate e quando c'è stata la possibilità di recuperare, è mancata compattezza, intesa, intensità. A via Affogalasio è già tempo di resa dei conti: sotto accusa il tandem in panchina che sembra aver spezzato quel rapporto di continuità e fiducia tra giocatori ed allenatore, lasciando la squadra, come già accaduto lo scorso anno, in uno stato di indeterminazione, sospesa tra il tatticismo estremo di Mister Fabrizi e l'agonismo tattico di Mister Angelini. Quale è il vero volto di questo Villa York? Quello visto nelle prime due giornate, brillante, veloce, determinato, oppure quello manifestatosi nelle ultime due, timido, introverso, timoroso e tentennante? Siamo ad un bivio: le ultime due partite del girone ci diranno quanto vale questa squadra e quali ambizioni può ancora porre davanti a sé. L'avvicinamento alla gara odierna è stato, come al solito, molto travagliato, per Mister Fabrizi, che anche in questa occasione ha dovuto fare i conti con assenze importanti e defezioni dell'ultima ora che hanno costretto il longevo allenatore a presentarsi a Monterotondo con una manciata di coraggiosi, consapevole del fatto che anche oggi ci sarebbe stato poco turn over. Al fischio d'inizio, il Villa York si presentava in vasca con i sette titolari: Leoni, Anticoli, Spaccapietra, Del Prete, Giachetti, De Gregorio, Fabi, mentre in panchina, a tenere unite le coronarie del Mister, sedevano: Fortunato, Caldari, Musto, Peschillo. Si parte e la partita assomiglia terribilmente alla gara precedente persa contro il De La Roche, ovvero: avversari avanti a testa bassa e gialloverdi in cerca di identità che osservano le azioni cercando di capire da che parte devono attaccare e con quali mezzi si devono difendere. L'Olympic si presenta ai 5 metri con un intenso giro palla: gli esterni dialogano tra loro, mentre il centroboa cerca di guadagnare acqua a 2 metri. Passano un paio di minuti ed arriva la nostra prima espulsione, con l'uomo in meno cerchiamo di scoprire come potremmo disporci, se verso Sud-Ovest, dove arriva un bel sole, oppure verso la tribuna, dove potremmo raccogliere l'appaluso del pubblico presente. Nel frattempo l'Olympic indisturbato, da posizione centrale lascia partire un tiro che si insacca sotto l'incrocio e si porta su 1-0. Ok, siamo all'inizio, ci può stare, anche Mister Fabrizi non si scalda più di tanto, da qualche indicazione ai suoi e si riparte. Il Villa York avanza quindi con ordine, senza fretta, Anticoli a centroboa prende le distanze dal marcatore, mentre De Gregorio e Giachetti provano l'affondo ai 2 metri, senza però ottenere risultati. È sempre l'Olympic a gestire il possesso palla e le ripartenze: nell'azione successiva il pallone giunge indisturbato al centroboa che sfugge alla marcatura e conquista il primo rigore di giornata. Dai 5 metri l'attaccante non sbaglia e siamo sul 2-0. Ormai non ci fa più caso nessuno, in quanto siamo abituati ad inizi da incubo: se dopo 5 minuti non andiamo sotto di 4 reti non ci scaldiamo e non entriamo in partita. Lo facciamo per avere le giuste motivazioni e soprattutto per poter dire di aver recuperato una situazione difficile, complicata, cosa che fa molto figo e sui social spacca una cifra. Mister Fabrizi dalla panchina già pensa ai cambi: il primo cambio a cui pensa è quello di cambiare sport, poi di cambiare squadra, solo in seguito pensa di mandare in acqua Fortunato e Peschillo. Stavolta però, invece di aspettare il 4-0, la reazione del Villa York arriva inaspettatamente anzi tempo: dopo una fitta rete di passaggi ed una palla giunta ad Anticoli, conquistiamo un uomo in più e, dopo un'altra interminabile serie di passaggi, De Gregorio trova il varco giusto per la conclusione vincente: 2-1 e siamo lì. Siamo quasi lì, perché l'Olympic non si scompone e riprende con il suo gioco intenso ed efficace: da una palla quasi recuperata al centroboa, l'azione prosegue con la nostra difesa che quasi riesce a liberare, ma poi la palla quasi arriva a 2 metri, dove il centroboa avversario quasi la prende, anzi no, la prende e segna: 3-1. Fortunatamente il fischio di fine primo quarto manda tutti verso il bordo a parlare con il proprio allenatore e nel nostro caso la chiacchierata è abbastanza piacevole, dai toni pacati. Si sentono frasi del tipo: "In difesa abbastanza bene", oppure "In attacco qualcosina in più", addirittura: "Stiamo andando bene". A tutti è venuto il sospetto che Caldari abbia versato qualche sostanza allucinogena nella borraccia che ha dato al Mister ad inizio gara, perché le parole di Fabrizi erano esageratamente distanti da quello che era avvenuto pochi minuti prima al di là del bordo vasca. Si riparte con la determinazione di chi sa di aver compromesso il pranzo della domenica, costretto a scendere in vasca alle 14.00 ma è determinato a non rinunciare alla pennica pomeridiana. Mentre l'Olympic continua a gestire la palla con scioltezza ed esperienza, il Villa York insiste nel portare avanti la sua anti-pallanuoto, chiudendosi in attacco ed aprendosi in difesa, lasciando ampi spazi di manovra agli avversari ed incartandosi in una sovraffollata siepe di passaggi che si dissolve solitamente in una palla data male a centroboa. Passano i minuti ed assistiamo malinconicamente al punteggio che si discosta sempre più dalle nostre aspettative: prima un contropiede ci porta sul 4-1, poi l'ennesima inferiorità numerica ci precipita sul 5-1. Anticoli a centroboa lotta su ogni pallone, Fabi e Giachetti cercano di inserirsi lateralmente, Spaccapietra e Del Prete provano a scardinare la difesa dalla distanza, ma anche stavolta non è una gran giornata per il nostro attacco. Nel frattempo, in panchina, l'effetto degli allucinogeni inizia a svanire e Mister Fabrizi comincia a prendere cognizione della realtà: visto il punteggio inizia ad urlare verso i suoi giocatori, cercando di telecomandarli nelle azioni offensive per rimediare ad una situazione che sembra già compromessa. La scossa finalmente arriva ai gialloverdi che con Del Prete dalla distanza, si portano sul 5-2 e poi, sfruttando una superiorità numerica, la palla giunge ad Anticoli che mette dentro la rete del 5-3. Il Villa York finalmente si è ritrovato: in difesa Fortunato e Peschillo stringono d'assedio il centroboa avversario mentre Leoni chiude un paio di conclusioni ravvicinate, in avanti Giachetti, Fabi e Spaccapietra lottano su ogni pallone, in campo si vede equilibrio. Ma prima del cambio campo, qualcosa in difesa va storto ed una palla che sembrava recuperata, torna nel possesso dell'Olympic che si trova con tre giocatori soli davanti alla porta: 6-3. Si va quindi all'intervallo lungo con Mister Fabrizi che abbandona i toni pacati di inizio gara e passa direttamente agli insulti, minacciando i suoi giocatori che ci saranno

## LE PAGELLE

**Mister Fabrizi:** dopo quattro giornate già in discussione: sotto accusa il gioco evanescente e la gestione dei cambi. La panchina inizia a scottare e la società gli concede fiducia a tempo. Mangerà la colomba? **VACILLANTE**

**Del Prete:** difende quando c'è da difendere e attacca con lucidità: mette dentro tre reti di precisione che ci tengono in vita. **ALACRE**

**De Gregorio:** si propone in avanti e finalmente presenta al pubblico le sue specialità: tiro da fuori e rigore. In crescita e sicuro protagonista per il finale di stagione. **IMMINENTE**

**Fortunato:** puntuale in marcatura come sempre. Meno efficaci in avanti quando deve mettere ordine sull'uomo in più. Alla fine Mister Fabrizi lo sostituisce e tenta di utilizzare i suoi glutei come bersaglio. **VESSATO**

**Spaccapietra:** si sacrifica per la squadra e gioca una gara nell'ombra. Unico raggio di sole il rigore segnato. Insiste con il suo alzo e tiro e Mister Fabrizi tenta il suicidio. **INCAPARBITOSI**

## IL CAMPIONATO

22 Gennaio 2023 ore 18.00

VILLA YORK - FORUM .....13 - 3

5 Febbraio 2023 ore 15.00

VILLA AURELIA - VILLA YORK... 9 - 11

19 Febbraio 2023 ore 19.00

VILLA YORK - DE LA ROCHE ..... 8 - 15

5 Marzo 2023 ore 14.00

OLYMPIC ROMA - VILLA YORK ...10 - 8

19 Marzo 2023 ore 17.00

VILLA YORK - GIO.CA. SPORT

16 Aprile 2023

DUE PONTI - VILLA YORK



ripercussioni sulle loro famiglie se non si svegliano ed iniziano a giocare a qualcosa che assomigli alla pallanuoto. L'effetto paura si vede subito in vasca: il Villa York parte immediatamente a testa bassa e nel giro di un paio di minuti, confeziona due azioni pericolose che si concludono con l'assegnazione di un tiro di rigore conquistato da De Gregorio. Lo stesso si incarica di battere e non fallisce l'appuntamento con il gol: 6-4. A questo punto l'Olympic inizia a sentire il fiato sul collo, mentre il Villa York sente solo le urla strazianti di Mister Fabrizi: la partita diventa notevolmente più fallosa, spigolosa, il gioco è spesso interrotto dall'arbitro per riprendere i giocatori, perché in acqua si lotta su ogni pallone, senza esclusione di colpi. Peccato per noi che sia sempre l'Olympic a fare la partita: dopo una iniziale ripresa di vivacità da parte nostra, riprende inalterato lo schema che ha visto la gara convogliarsi sui binari della disfatta e gli avversari riprendono senza affanno ad attaccare. La nostra difesa non regge l'urto e crolla sotto i colpi degli avversari: in pochi minuti si passa dal 6-4 ad un più voluminoso 9-4 che spegne quasi definitivamente le nostre aspettative di vita. Ma come accade spesso nei thriller più audaci, arriva il colpo di scena: dopo l'ennesimo duello all'arma bianca tra Giachetti ed un avversario, l'arbitro tira fuori il cartellino rosso ed espelle definitivamente un giocatore dell'Olympic con annesso rigore e successivi 4 minuti di inferiorità numerica. Del rigore si incarica Spaccapietra, che ha così l'occasione di dare luce ad una prestazione finora opaca, mettendo dentro la rete del 9-5, mentre alla ripresa del gioco ci troviamo a gestire 4 minuti di superiorità numerica. Mister Fabrizi dalla panchina già assapora una inaspettata epocale rimonta e si sbraccia urlando ai suoi di pressare, raddoppiare e ripartire. I giocatori in vasca però non riescono ad interpretare il Mister pensiero: vedono questo anziano uomo contorcersi a bordo vasca e dimenarsi come posseduto da forze occulte e danno per scontato che sia in preda ad un attacco epilettico. Nella confusione generale, i gialloverdi capiscono che c'è qualcosa di anomalo in vasca, ma non si rendono conto che saranno in superiorità numerica per i prossimi 4 minuti, quindi, con estrema naturalezza e disciplina, continuano a giocare la loro non-pallanuoto come se niente fosse. Addirittura, durante un'azione di attacco, riescono a perdere palla e subire un contropiede che porta il risultato sul 10-5. Mister Fabrizi non crede ai suoi occhi, ormai trasfigurato, con le vesti strappate, non fa altro che rantolare e lanciare in aria tutto quello che gli capita sotto mano. Anche in acqua è il caos: l'arbitro, continua ad estrarre cartellini rossi ad ogni fallo, gli avversari urlano contro l'arbitro, Mister Fabrizi urla contro i suoi, i giocatori in vasca non riescono a concentrarsi e non sanno chi deve marcare cosa, chi deve attaccare, chi deve difendere, cosa deve difendere, cosa si deve attaccare. Passano i quattro minuti più brutti da quando questa squadra si chiama Villa York e quando si ristabilisce la parità, ci pensa Del Prete, con il suo tiro preciso sotto l'incrocio a mettere ordine: 10-6. Si arriva quindi all'ultimo intervallo con stati d'animo contrastanti: Mister Fabrizi in 4 minuti è passato dallo sconforto, alla disperazione senza passare mai dalla speranza e nella restante frazione di gioco è deciso a giocarsi il tutto per tutto: dentro Musto e Caldari, conservati freschi per il gran finale e tutti avanti a testa bassa. Si riparte con l'Olympic a corto di giocatori, poiché tra espulsi diretti e per somma di ammonizioni, in panchina ne sono rimasti ben pochi, quindi decisamente propenso ad abbassare il ritmo e conservare il vantaggio acquisito. Tocca a noi a questo punto fare la partita e non fare errori: solo così potremo avere qualche speranza di riprendere il risultato. Ma in avanti il copione è sempre lo stesso: passaggi, passaggi, passaggi e niente di fatto. Spaccapietra più di una volta, dalla sua posizione preferita, prova l'alzo e tiro, ma tra pali e parate, non trova mai la via del gol. Ci prova Fabi in rovesciata, De Gregorio dalla distanza, Anticoli da 2 metri, ma ormai sembra che la lucidità sia un lontano ricordo. Gli ultimi ad arrendersi sono Giachetti e Del Prete: il primo con un diagonale da sinistra, trova l'angolino giusto per il 10-7, mentre il secondo, dalla stessa posizione delle precedenti, mette a segno l'ultima rete di giornata: 10-8. Finisce così senza altri sussulti una partita che sembrava già scritta, che ha avuto qualche colpo di scena, ma poi si è rivelata effettivamente per come era stata scritta. La strada ora si fa tutta in salita e la via del podio sembra sempre più impraticabile. Ah, dimenticavo: VILLA YORK SAREMMO NOI.



**Globatech**  
Medical Division

# VILLA YORK



## PALLANUOTO AMATORIALE SINCE 1999

*diffidate delle imitazioni!*